

VOTARE NO A QUESTA PIATTAFORMA PER FARE UN CONTRATTO VERO !!

DOPO I CONSIGLI GENERALI NAZIONALI DI FIOM-FIM-UILM LA PIATTAFORMA DEI META MECCANICI E' DEFINITIVA E DEFINITIVO E' IL NOSTRO GIUDIZIO NEGATIVO.

Le modifiche apportate rispetto al testo iniziale non hanno cambiato nulla e hanno dimostrato ancora una volta come gli emendamenti non vengono presi nemmeno in considerazione dal sindacato.

NON E' VERO CHE LA PIATTAFORMA DIFENDE L'OCCUPAZIONE

++perchè non si chiede la riduzione di orario, ma la flessibilità subordinata alle esigenze produttive

++perchè si vuole subordinare il rilancio dell'occupazione alla ripresa produttiva che deve essere il fine comune del sindacato e dei padroni (così dice la premessa politica dell'accordo generale su decimali e contratti di formazione-lavoro)

++perchè si accettano i contratti di formazione-lavoro e il salario di ingresso, il che vuol dire SOSTITUIRE posti di lavoro fissi con lavoro precario e riservare ai giovani solo quest'ultimo

++perchè si propone di introdurre quote di salario legate alla produttività cioè creare un incentivo a ridurre l'occupazione perchè in pratica in meno si è a lavorare, più si guadagna

NON E' VERO CHE SI DIFENDE L'UNITA' DEI LAVORATORI

++perchè si propone di abolire l'inquadramento unico sostituendolo con fasce professionali che rendono incerto e contrattato caso per caso le mansioni e i singoli inquadramenti reintroducendo di fatto le paghe di posto e qui di creando pesanti divisioni fra lavoratore e lavoratore

++perchè si propone di introdurre la figura di quadro in un modo che serve solo a scatenare la rincorsa corporativa fra settori di lavoratori

NON E' VERO CHE SI DIFENDE IL SALARIO

++perchè si riconferma il tetto-antiinflazione come obiettivo politico e le richieste infatti non recuperano nemmeno l'inflazione prevista e a maggior ragione non serviranno a recuperare quanto perso nel passato

++perchè non basta comunque recuperare il potere d'acquisto, è invece necessario andare oltre perchè più è alto il salario più forza si ha nel portare avanti l'azione sindacale su tutti i terreni

NON SI AUMENTA LO SPAZIO DELLA CONTRATTAZIONE ARTICOLATA MA LO SI DIMINUISCE

++in particolare si fa la proposta di istituire comitati che si occupano dell'informazione sulle modifiche tecnologiche e dei loro effetti sull'organizzazione del lavoro. Questi comitati nel momento in cui sono nominati dalle organizzazioni sindacali provinciali e discutono con il blocco in atto di ogni trattativa e lotta porteranno a togliere ai CDF qualsiasi possibilità di intervento autonomo sull'organizzazione del lavoro.

NON SI DIFENDONO LE PENSIONI

++anzi si favoriscono i progetti di peggioramento e privatizzazione della previdenza portati avanti dal ministro del lavoro De Michelis con l'introduzione dei fondi integrativi aziendali

NON E' VERO CHE C'E' DEMOCRAZIA NELLA CONSULTAZIONE

++perchè la piattaforma è stata costruita dall'alto e quindi il metodo autoritario è la logica conseguenza di questa linea politica

++perchè nelle assemblee per la prima volta il voto anche formalmente non conta nulla e in molte fabbriche non si è nemmeno votato

++perchè anche gli emendamenti non sono stati presi nemmeno in considerazione

++perchè il referendum così com'è impostato impedisce qualsiasi possibilità di entrare nel merito delle proposte e di modificarle, ma richiede un voto di fiducia al sindacato che è anche un ricatto .

Questa piattaforma non fa richieste moderate , ma è una piattaforma di svolta politica che tenta di cancellare le conquiste del sindacato dei consigli e anzi fa dei passi in direzione della cancellazione vera e propria dei CDF.

E' una linea politica che viene da lontano fin dalla linea dei sacrifici dell'EUR passando per l'accordo Scotti , e i ripetuti tagli della scala mobile .

E' una linea politica che una parte consistente e a volte maggioritaria dei lavoratori e dei delegati ha combattuto , con il voto contrario in assemblea e con le autoconvocazioni.

Anche in questa occasione c'è una battaglia politica che ha visto anche una assemblea a Milano di delegati di alcune centinaia di fabbriche di Milano e di altre città che avevano votato una piattaforma alternativa chiedendo che questa fosse posta in votazione nel referendum in alternativa a quella del sindacato. E' il segnale di una battaglia politica che oggi deve essere su tutta la linea del sindacato e non solo su questo o quel punto sulla democrazia come fatto solo formale slegato dai contenuti.

PER QUESTO NEL REFERENDUM SULLA PIATTAFORMA

VOTIAMO NO per i contenuti negativi di questa piattaforma

VOTIAMO NO come atto di sfiducia a questo sindacato , alla sua linea politica, al suo gruppo dirigente .

E' ora di dimostrare la non rappresentatività di questo gruppo dirigente che porta avanti una linea politica che in questi anni ci ha portati ad essere disarmati di fronte al padrone. I rapporti di forza sfavorevoli , il fatto che il sindacato in aziende come la FIAT non esiste più , il fatto che i padroni hanno potuto e continuano a poter fare la ristrutturazione sostanzialmente come e quando vogliono è frutto non solo dell'attacco padronale ma anche del fatto che la linea sindacale è fallimentare.

VOTIAMO NO PERCHE' NON C'E' ALTERNATIVA AL RIAPRIRE IL DIBATTITO SU TUTTA LA LINEA DEL SINDACATO .

Accettare questa piattaforma non significa salvare il sindacato e soprattutto difendere i diritti e gli interessi dei lavoratori, significa solo continuare a non avere strumenti adeguati per affrontare l'arroganza padronale e quindi andare incontro a nuove sconfitte.

E' POLITICAMENTE SENZA ALTERNATIVE LA SCELTA DI RIMETTERE INDISCUSSIONE TUTTA LA LINEA POLITICA E IL GRUPPO DIRIGENTE DEL SINDACATO ALLO SCOPO DI RIAPRIRE IL DIBATTITO FRA I LAVORATORI E NEL SINDACATO PER FARE UNA PIATTAFORMA CHE CI POSSA PORTARE AD UN VERO CONTRATTO, ANCHE SE QUESTO VUOL DIRE RENVIARE L'INIZIO DELLA FASE CONTRATTUALE.

Dobbiamo batterci per una linea politica basata :

- sulla riduzione di orario a 35 ore a parità di salario e sulla drastica riduzione dello straordinario come fondamentale obiettivo di difesa della occupazione
- sul tornare al controllo reale delle assunzioni e l'eliminazione dei contratti di formazione-lavoro e delle altre vecchie e nuove forme di lavoro precario e sottopagato
- sulla difesa del salario con la richiesta di aumenti consistenti che rifiuti anche il salario legato alla produttività
- sulla difesa del principio dell'inquadramento unico e della contrattazione e controllo collettivo sulle mansioni con il rifiuto comunque della reintroduzione delle paghe di posto
- sul rafforzamento del ruolo dei CDF dando loro maggiore autonomia e potere reale di controllo e contrattazione sulle modifiche tecnologiche e sulla organizzazione del lavoro.

BOLOGNA 27/5/86
VIA SAN CARLO 42
TEL.266888/271260



DEMOCRAZIA PROLETARIA
COMMISSIONE OPERAIA